

BALLE DI CELLULOSA

Le bugie della Kimberly-Clark,
le foreste primarie nei prodotti usa-e-getta



Kimberly-Clark's Sustainable Solutions Project



GREENPEACE

BALLE DI CELLULOSA

Le bugie della Kimberly-Clark, le foreste primarie nei prodotti usa-e-getta

Premessa

L'impresa multinazionale Kimberly-Clark, il principale produttore di fazzolettini e carta igienica, nota per il marchio Kleenex, dichiara di essere un'impresa responsabile verso l'ambiente, e di ottemperare ad elevati standard ambientali.

In numerose comunicazioni, l'impresa si è impegnata a non acquistare fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica, in Canada.

Questo impegno rappresenta una pietra miliare della politica ambientale adottata nel dicembre 1999 dall'impresa (Corporate Policy on Sustainable Use of Natural Resources).

Da allora, in numerose pubblicazioni come i rapporti ambientali, lettere alle associazioni ambientaliste, articoli ed incontri, l'impresa ha costantemente insistito sul fatto di non fare uso di fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate della costa occidentale del Canada, come dimostrazione di un approccio responsabile verso l'ambiente. Una approfondita ricerca condotta da Greenpeace tra il 2005 e il 2006, dimostra che le cose stanno diversamente: attraverso i propri fornitori di cippati (trucioli di legno impiegati per fabbricare la cellulosa e la carta) la Kimberly-Clark utilizza un grande quantitativo di fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate.

I fornitori di cippati hanno sede prevalentemente negli Stati Uniti, a Washington, ma si riforniscono regolarmente da agenti che inviano loro tronchi provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica e dell'Isola di Vancouver.

Greenpeace ha inoltre provato che la Kimberly-Clark impiega fibre provenienti dalle foreste federali statunitensi.

I prodotti fabbricati con fibre che sono ben lontane dal venire incontro alle politiche ambientali vantate dalla Kimberly-Clark sono poi venduti nei mercati di tutto il mondo a consumatori e imprese convinti di acquistare prodotti al di sopra di ogni sospetto.

Le ricerche di Greenpeace mettono seriamente in dubbio la trasparenza e l'integrità della Kimberly-Clark ed il reale impatto dell'impresa sulle foreste primarie.

Fino a quando l'impresa non sarà coerente con le informazioni da essa stessa diffuse, i consumatori che hanno a cuore il futuro delle foreste primarie del pianeta hanno buoni motivi per non acquistare più i suoi prodotti, così come gli investitori hanno buone ragioni per disinvestire, almeno fino a quando l'impresa non corregga le false informazioni fin'ora diffuse e non adotti un serio e trasparente sistema di tracciabilità delle fibre impiegate.

Introduzione

La Kimberly-Clark è un'impresa fiera dei propri standard ambientali, e dichiara con orgoglio di essere il migliore nel settore.

Tra le tante dichiarazioni sulla protezione delle foreste e su un loro impiego sostenibile, l'impresa dichiara di non utilizzare fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica o dalle foreste federali statunitensi.

Dichiarazioni di questo stampo sono state ripetute dai dirigenti dell'impresa, pubblicate sulla stampa aziendale, nei rapporti ambientali, in articoli di giornale, in lettere ad associazioni ambientaliste. Ma non è così. Per questo, dal novembre 2004 Greenpeace ha avviato una campagna volta a denunciare l'impiego da parte della Kimberly-Clark di fibre provenienti dalla distruzione delle foreste primarie boreali del Nord America. Malgrado le proprie dichiarazioni, la Kimberly-Clark continua a rifornirsi di migliaia di tonnellate di fibre vergini provenienti dal taglio a raso di foreste primarie che certamente non sono gestite in modo responsabile¹.

La Kimberly-Clark nasconde questa realtà in elenchi di dichiarazioni e politiche ambientali dell'azienda che proibirebbero l'impiego di carta e cellulosa originaria dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica e delle foreste primarie boreali. Queste dichiarazioni, ribadite nella politica aziendale della Kimberly-Clark, sono volte a convincere consumatori e investitori che l'impresa abbia adottato seri standard di protezione ambientale.²

¹ L'accordo recentemente annunciato per la protezione della Foresta del Grande Orso non copre le foreste pluviali temperate dell'Isola di Vancouver.

² Nel marzo 2006, sono state inviate ai dirigenti della Kimberly-Clark oltre 140.000 tra lettere, email e fax, chiedendo loro di impegnarsi a proteggere le foreste e ad acquistare solo fibre vergini certificate Forest Stewardship Council. Nel novembre 2005, azionisti della Kimberly-Clark, per un totale di 368.000 azioni, hanno firmato una risoluzione che richiede alla Kimberly-Clark di provare l'impiego di fibre vergini certificate FSC. L'impresa ha tentato invano di impedire che la risoluzione venisse pubblicata tra le risoluzioni suscettibili di delega in occasione dell'assemblea degli azionisti dell'aprile 2006. Oltre 34 milioni di azioni, pari a due miliardi di dollari, hanno sostenuto la risoluzione.



© Brooks/Greenpeace

Tra il 2005 e il 2006, la Kimberly-Clark ha condotto investigazioni su queste dichiarazioni, per verificare con quanta serietà esse venissero messe in pratica, e purtroppo ha scoperto le cose non vanno così bene: le dichiarazioni pubblicate dalla Kimberly-Clark in tutto il mondo valgono molto meno della carta su cui sono stampate. Le ricerche di Greenpeace hanno portato alla luce prove inconfutabili che l'impresa continua ad utilizzare fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate della costa occidentale canadese, così come dalle foreste federali statunitensi del Pacifico nord-occidentale, in particolare nello stato di Washington.

Ad esempio, un'importante quantità di cippati utilizzati per fabbricare cellulosa in uno dei principali impianti della Kimberly-Clark negli Stati Uniti (ad Everett, nello stato di Washington) utilizza fibre originarie proprio dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica.

Questi cippati provengono da foreste gestite in modo tutt'altro che responsabile³, né tanto meno sono certificate secondo gli standard ambientali del Forest Stewardship Council (FSC).

La carta proveniente dagli impianti di Everett, viene poi venduta ad ignari acquirenti in tutto il mondo.

La Kimberly-Clark continua a citare la propria policy aziendale, ma offre ben pochi dati a conferma dell'applicazione di questa politica.

³ Le pratiche di prelievo forestale nella Foresta del Grande Orso entro il 2009 dovranno sostanzialmente essere modificate in modo di assicurare la protezione delle foreste, in base ad un impegno assunto dal governo della Columbia Britannica.

Fino a quando non saranno stati compiuti passi concreti in tal senso, l'ambiente non sarà protetto. Nell'Isola di Vancouver la mancanza di efficaci misure di protezione, continua a minacciare le foreste pluviali temperate.

La Kimberly-Clark ha costantemente presentato informazioni fuorvianti sull'implementazione della propria politica ambientale.

I risultati dell'investigazione condotta da Greenpeace portano a concludere che l'impresa non sa di adottare fibre originarie dalle foreste pluviali temperate, e quindi o non è in grado di controllare i propri acquisti, oppure opera in aperta violazione delle sue stesse policy, presentando ad acquirenti ed investitori informazioni chiaramente false.

I casi sono due: se la Kimberly-Clark non è in grado di mettere in pratica le proprie policy né di controllare la propria filiera, l'impresa dimostra scarsa serietà e soprattutto poca affidabilità finanziaria. Se invece la Kimberly-Clark diffonde in piena consapevolezza informazioni false, mette in serio dubbio l'integrità e l'onestà dell'impresa e del management, mostrando un lato insospettabile dell'impresa leader del mercato (e leader negli standard ambientali) ed apre la strada a possibili azioni legali.

In entrambi i casi, tutte le altre dichiarazioni rese note dalla Kimberly-Clark sono lecitamente messe in dubbio, dall'impegno a non acquistare fibre indonesiane a causa dell'alta percentuale di taglio illegale nel paese, all'impegno a non acquistare fibre provenienti da aree di alto valore ambientale (una categoria che ancora non ha visto una definizione più precisa da parte dell'impresa), alla buona gestione forestale da cui proverrebbero tutte le fibre impiegate.

Il continuo impiego di fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate mette in dubbio tutti questi impegni, assieme alla reputazione della Kimberly-Clark.

Uso sostenibile delle Risorse Naturali da parte della Kimberly-Clark

Politica ambientale

Adottata il 25 ottobre 1991

Interpretazione da parte della direzione ambientale.

Dichiarazione:

Le policy della Kimberly-Clark sono finalizzate ad una conduzione delle proprie attività caratterizzata sincero ed appropriato riguardo verso la necessità di sostenere le risorse naturali.

Ai sensi di tale policy, le risorse naturali debbono comprendere le fibre e tutti gli altri materiali impiegati nella fabbricazione dei propri prodotti e nell'assicurarle i servizi.

Commento:

Scopo di tali policy è:

Utilizzare pratiche forestali sostenibili, in modo che il terreno continui ad assicurare una fornitura di fibre ed un gradevole habitat naturale

Impiegare cellulosa vergine ottenuta in processi ad alto rendimento, assieme a fibre riciclate, in prodotti e packaging compatibili con alte performance e con le richieste della clientela

Incoraggiare i fornitori a seguire pratiche ambientali responsabili, attraverso l'inclusione di tali pratiche nel processo di selezione delle forniture.⁴

⁴ Inviato da Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente e l'energia di Kimberly-Clark a Richard Brooks, di Greenpeace Canada il 7 luglio del 2003.

Foreste a rischio

Le foreste primarie del pianeta sono a rischio.⁵ Secondo una recente mappatura realizzata da Greenpeace impiegando le più recenti immagini satellitari disponibili, oltre un 80% delle foreste originarie è stato degradato, frammentato o completamente distrutto⁶. Gran parte di questa distruzione è causata da attività umane a carattere industriale, tra cui il taglio di alberi per finalità industriale, la conversione agricola, lo sfruttamento petrolifero o minerario, l'espansione dell'energia idroelettrica.

Le foreste primarie del pianeta mantengono un sistema essenziale alla protezione della vita sulla terra. Stabiliscono il clima controllando il ciclo dell'acqua e sequestrando grandi quantità di carbonio, che una volta liberato nell'aria contribuisce drasticamente al cambiamento del clima. Inoltre assicurano grandi riserve di acqua dolce, e contribuiscono alla stabilità del suolo. Circa i due terzi delle specie animali e vegetali di terra

vivono nelle foreste, così come numerose comunità indigene o tradizionali, che trovano nella foresta sostentamento materiale e spirituale. Ma in tutto il mondo le foreste sono minacciate. Molte delle piante e degli animali che le abitano rischiano oggi di estinguersi, assieme a numerose culture umane strettamente legate alla vita nella foresta.

Ogni anno vengono distrutti oltre dieci milioni di ettari di foresta primaria, un'area grande come un campo di calcio scompare ogni due secondi. Le foreste del continente nordamericano sono fortemente minacciate dall'industria forestale. Solo l'otto per cento di esse sopravvive in aree vaste almeno 500 chilometri quadrati.

In gran parte si tratta di foreste boreali, situate in latitudini in cui gli alberi ricrescono molto lentamente. Una piccola parte, lungo la fascia costiera nord-occidentale, sono foreste pluviali temperate



© Clark/Greenpeace



© Taylor/Greenpeace



© Male/Greenpeace

⁵ Bryant, Dirk & Daniel Nielsen e Laura Tanglely. The Last Frontier Forests. World Resources Institute 1997.

⁶ Greenpeace, Atlante Mondiale delle Foreste: www.greenpeace.it/atlantedellegforeste/ Mappe ad alta risoluzio-

zione sono disponibili on-line sul sito www.intactforests.org.

Le foreste pluviali temperate

Queste foreste ricoprono appena l'uno per cento della superficie della terra, e si trovano prevalentemente in Canada, Stati Uniti e Cile, con alcuni frammenti residui in Nuova Zelanda ed Europa occidentale. I due terzi circa di queste foreste si trova nel continente nordamericano, nella Columbia Britannica, in Canada, e negli stati dell'Alaska, di Washington e dell'Oregon, negli Stati Uniti.

In Columbia Britannica le foreste pluviali temperate sono localizzate nell'Isola di Vancouver e lungo la costa, e sono abitate da millenni da comunità aborigene, le "First Nations". Queste foreste sono infatti state essenziali nello sviluppo di culture altamente organizzate, e di un intricata rete di scambi culturali ed artistici tra le "First Nations" della costa. Ancora oggi oltre trenta diversi "First Nations" hanno le proprie terre ancestrali in queste foreste. Tra esse il più antico villaggio costiero, fondato 4.000 anni fa.

Battute dai venti umidi dell'oceano che rilasciano costantemente pioggia quando incontrano i rilievi montagnosi della costa, queste foreste sono caratterizzate da un clima temperato particolarmente umido, che rende assai rari gli incendi ed assicura un perfetto ambiente ad alberi millenari, come il cedro rosso occidentale.

Il suolo ricoperto di soffice mischio accumula una biomassa quattro volte superiore a quella della giungla amazzonica.

Qui vive un quinto dei salmoni selvatici del pianeta, e molte specie di piante ed animali endemiche dell'area: il Grizzly, l'Astore, l'Urietta marmorizzata, l'Aquila calva, volpi... Una ricchezza incredibile, paragonata alla ridotta area che occupa. In queste foreste si trova anche lo Spirit Bear l'unico orso bruno dal mantello bianco.

Recentemente il governo della Columbia Britannica ha annunciato la protezione di circa il 33% della Foresta del Grande Orso, ma le pratiche forestali nelle altre aree di foresta pluviale temperata continuano a minacciare il futuro della regione.⁷



© Green/Rainforest Solutions Project

⁷ Per maggiori informazioni circa l'accordo sulla Foresta del Grande Orso, visita il sito www.greenpeace.ca

Le foreste boreali nordamericane

Le foreste primarie boreali del continente nordamericano rappresentano da sole circa il 25% delle foreste primarie del pianeta. Circa l'80% delle "First Nations" vive in queste foreste, e ne trae gli strumenti essenziali alla propria sopravvivenza e alla vita culturale.

Circa il 50% delle specie di uccelli del continente nordamericano vive e si riproduce in queste foreste, che nei mesi estivi offrono riparo a miliardi di uccelli migratori.⁸

Le foreste boreali nordamericane si estendono in tutta la fascia settentrionale del continente, dall'Atlantico al Pacifico, e sequestrano una immensa quantità di carbonio, contribuendo a stabilizzare il clima del pianeta. La loro distruzione, immettendo in atmosfera grandi quantità di carbonio, minaccia di dare nuovo impulso al cambiamento climatico.

In queste foreste la pratica prevalente è quella del taglio a raso: tutta un'area di foresta viene rasa al suolo, rendendo molto più difficile la rinascita della biodiversità. Il caribù di foresta, il lupo grigio e diverse specie di volpe e di orso sono minacciati dalla distruzione del loro habitat.

Molte delle fibre di legno impiegate dalla Kimberly-Clark per i propri prodotti provengono da queste foreste. È il caso del legname proveniente dall'impresa forestale West Fraser Timber nelle regioni dell'Alberta e dell'Ontario.



© TaylorGreenpeace

Le foreste federali statunitensi

Le foreste degli Stati Uniti oltre a svolgere tutte le essenziali funzioni già citate, rappresentano uno scenario di grande bellezza, offrendo grandi opportunità di lavoro alle comunità locali attraverso lo sviluppo dell'ecoturismo.⁹ Qui vive un 17% delle 1.200 specie minacciate degli Stati Uniti. Negli ultimi cento anni, le foreste federali hanno sofferto della gestione dell'amministrazione forestale, il U.S. Forest Service e il Bureau of Land Management (BLM). Malgrado il mandato di protezione, questi le hanno utilizzate prevalentemente per il prelievo di legname e la fabbricazione di cellulosa. Alle comunità della zona sono giunti ben pochi vantaggi, mentre un patrimonio immenso di terre pubbliche veniva poco a poco degradato. Oggi rimane intatto appena un cinque per cento delle foreste primarie degli Stati Uniti.¹⁰

⁸ Blancher, Pete e Jeff Wells. "The Boreal Forest: North America's Bird Nursery". Bird Studies Canada & Boreal Songbird Initiative, Aprile 2005. www.borealbirds.org/bsi-bscreport-april2005.pdf

⁹ Hanson, Chad. Ending Logging on National Forests: the Fact in the Year 1997 (John Muir Project, March 1999) and Taxpayers for Commonsense. In the Red: National Forest Logging Continues to Lose Millions. June 2001 and Public Employees for Environmental Responsibility. Land of No Returns: Bankruptcy of the BLM Public Domain Forestry Program. (PEER, Aprile 1997).

¹⁰ Secondo uno studio condotto nel 1995 dall'Istituto statunitense di ricerche biologiche (US Dept of Interior's National Biological Service), meno del 5% delle foreste primarie rimane intatto. La maggior parte di queste si trova nelle foreste pubbliche del Nord-ovest del Pacifico. Vedi: www.americanlands.org/issues.php?sectionNo=1



© Brooks/Greenpeace

Chi è Kimberly-Clark?

La Kimberly-Clark è un'impresa multinazionale (codice presso la borsa di New York NYSE: KMB). Dal suo quartier generale di Dallas, nel Texas, la Kimberly-Clark gestisce il principale impero della carta tissue (per uso sanitario), con vendite che superano i 5 miliardi di dollari in oltre 150 paesi, e controlla il famoso marchio Kleenex, in molti paesi divenuto sinonimo stesso dei fazzolettini usa e getta, e Scottex, sinonimo dei rotoli da cucina.

Altri marchi controllati da Kimberly-Clark sono Cottonelle, Andrex, Viva, KC Professional, Surpass, Page e Hakle.

Oltre a carta igienica, fazzolettini, tovaglioli e rotoli da cucina, la Kimberly-Clark produce pannolini, pannoloni, assorbenti, ed una miriade di altri prodotti fabbricati in cellulosa vergine, senza impiego di fibre riciclate.

Per fabbricare questa mole di prodotti, la Kimberly-Clark ha usato nel 2005 oltre 3,1 milioni di tonnellate di fibre vergini, incrementando la propria produzione di oltre il 23% rispetto al 2003¹¹.



Molti dei prodotti della Kimberly-Clark sono fabbricati impiegando fibre provenienti dalle residue foreste primarie del Canada e degli Stati Uniti, tra cui le foreste pluviali temperate della costa occidentale.

¹¹ Kimberly-Clark 2005 Sustainability Report, p .28
.disponibile on-line sul sito
www.kimberlyclark.com/aboutus/Sustainability2005/2005SustainabilityReport.pdf

La versione della Kimberly-Clark

Per anni la Kimberly-Clark ha preteso di non rifornirsi dalle più importanti foreste primarie, tra cui le foreste pluviali costiere del Canada. Seguono qui alcuni esempi di queste dichiarazioni:

La politica aziendale della Kimberly-Clark proibisce inoltre l'impiego di fibre da ogni foresta vergine o da importanti aree di foreste primarie, tra cui le foreste miste di latifoglia indonesiane, le foreste pluviali costiere della Columbia Britannica e determinate aree delle foreste boreali canadesi".

14 marzo 2006, dichiarazione della Kimberly-Clark agli azionisti in occasione dell'assemblea degli azionisti del 2006 Annual, pagina 22. Risposta dell'Azienda agli azionisti che richiedono un rapporto sulle pratiche forestali sostenibili.

La Kimberly-Clark sostiene: "la nostra politica aziendale proibisce l'impiego di fibre di legno provenienti da foreste vergini pluviali, indicate come importanti aree mature, tra cui le foreste miste di latifoglia indonesiane, le foreste pluviali costiere della Columbia Britannica e determinate aree delle foreste boreali canadesi"

Rapporto sulla sostenibilità della Kimberly-Clark 2005, p. 5¹².

"La Kimberly-Clark ha adottato una delle più avanzate politiche di rifornimenti di fibre di tutta l'industria nordamericana (Fiber Purchasing Policies). La Kimberly-Clark non si rifornisce di fibre provenienti dalle foreste pluviali tropicali o da foreste indicate come importanti foreste primarie, tra cui questo tipo di aree nelle foreste boreali canadesi. La Kimberly-Clark non impiega consapevolmente fibre di qualsiasi origine, da ogni parte del mondo, prelevate illegalmente"

Risposta della Kimberly-Clark alla risoluzione dell'azionista Domini Social Investment, presentata il 9 dicembre 2005 e sottoposta alla Securities and Exchange Commission.

"La Kimberly-Clark non si rifornisce di fibre provenienti dalle foreste pluviali tropicali o da foreste indicate come importanti foreste primarie e non impiega consapevolmente fibre di qualsiasi origine, da ogni parte del mondo, prelevate illegalmente.

¹² Disponibile on-line sul sito

www.kimberlyclark.com/aboutus/Sustainability2005/2005SustainabilityReport.pdf

La Kimberly-Clark investe grandi risorse nella valutazione dei potenziali fornitori"

Lettera inviata da Melissa Munson, dello studio legale Locke, Liddel e Sapp, LLP, per conto della Kimberly-Clark all'autorità finanziaria statunitense (Office of the Chief Counsel, Securities and Exchange Commission) datata il 16 dicembre 2005.

"Tutte le attività forestali della Kimberly-Clark sono governate dalla nostra politica aziendale sull'utilizzo delle risorse naturali (Corporate Policy on Sustainable use of Natural Resources).

Questa politica è stata adottata nel dicembre 1992 ed impegna l'azienda a pratiche responsabili di gestione forestale, tanto per le foreste da noi possedute o gestite, quanto per tutte le aziende che forniscono fibre all'impresa. Inoltre questa politica proibisce l'utilizzo di fibre provenienti da ogni foresta pluviale, o da foreste minacciate o primarie, in ogni prodotto di consumo della Kimberly-Clark"

Kimberly-Clark Rapporto ambientale 2001, p. 15¹³.

"Per fabbricare i prodotti di consumo, la Kimberly-Clark non si rifornisce di fibre da foreste miste di latifoglie dell'Indonesia o dalle foreste pluviali costiere della Columbia Britannica, in Canada"

Kimberly-Clark Rapporto sulla sostenibilità 2001 p. 30¹⁴.

"Tutte le attività forestali della Kimberly-Clark sono governate dalla nostra politica aziendale sull'utilizzo delle risorse naturali. Questa politica è stata adottata nel dicembre 1992 ed impegna l'azienda a pratiche responsabili di gestione forestale, tanto per le foreste da noi possedute o gestite, quanto per tutte le aziende che forniscono fibre all'impresa. Inoltre questa politica proibisce l'utilizzo di fibre provenienti da ogni foresta pluviale, o da foreste minacciate o primarie, in ogni prodotto di consumo della Kimberly-Clark"

Rapporto ambientale della Kimberly-Clark 2002, p. 17¹⁵.

"La nostra politica aziendale proibisce l'impiego di fibre di legno provenienti da foreste vergini pluviali, indicate come importanti aree mature,

¹³ Disponibile on-line sul sito www.kimberlyclark.com/aboutus/kccorpenvirre-port01.pdf.

¹⁴ Disponibile on-line sul sito www.kimberlyclark.com/aboutus/Sustainability2003/SustainableForestry.asp

¹⁵ Disponibile on-line sul sito www.kimberlyclark.com/aboutus/kccorpenvirre-port02.pdf

tra cui le foreste miste di latifolia indonesiane, le foreste pluviali costiere della Columbia Britannica e diverse aree delle foreste boreali canadesi"

Rapporto sulla Sostenibilità della Kimberly-Clark 2004 p. 30¹⁶.

"Questa politica proibisce inoltre l'impiego di fibre da ogni foresta vergine o da importanti aree di foreste primarie. Come esempio dell'applicazione di questa politica, la Kimberly-Clark nel 1998 si è impegnata a non utilizzare alcuna fibra per i propri prodotti di consumo, proveniente dalle foreste pluviali costiere della Columbia Britannica"

Lettera inviata da Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente e l'energia di Kimberly-Clark, a John Adams, del Natural Resources Defense Council e a Danna Smith, della Dogwood Alliance, datata il 26 gennaio 2004.

"Questa politica [Corporate Policy on Sustainable use of Natural Resources] proibisce inoltre l'impiego di fibre da ogni foresta vergine o da importanti aree di foreste primarie. Come esempio dell'applicazione di questa politica, la Kimberly-Clark nel 1998 si è impegnata a non utilizzare alcuna fibra per i propri prodotti di consumo, proveniente dalle foreste pluviali costiere della Columbia Britannica"

Lettera di Kenneth A. Strassner, Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente e l'energia di Kimberly-Clark, inviata a Tamara Stark e Richard Brooks, di Greenpeace Canada, datata il 6 giugno 2003.

"Questa politica proibisce inoltre l'impiego di fibre da ogni foresta vergine o da importanti aree di foreste primarie. Come esempio dell'applicazione di questa politica, la Kimberly-Clark nel 1998 si è impegnata a non utilizzare alcuna fibra per i propri prodotti di consumo, proveniente dalle foreste pluviali costiere della Columbia Britannica"

Lettera di Kenneth A. Strassner, Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente e l'energia di Kimberly-Clark, inviata a Darby Hoover e Allen Hershkowitz, del Natural Resources Defense Council datata il 30 settembre 2004.

"Abbiamo recentemente completato la verifica di quest'anno, ed abbiamo deciso che non utilizzeremo fibre provenienti dalla costa della Columbia Britannica nella fabbricazione dei prodotti di consumo della Kimberly-Clark venduti in tutto il mondo"

Lettera di Sarah Portway, Direttore della comunicazione aziendale della Kimberly-Clark Europa, inviata a Phil Aikman, di Greenpeace Gran Bretagna, datata il 10 giugno 1998.

"Onestamente, pensiamo che quanto ad acquisizione di fibre, Kimberly-Clark abbia la più avanzata politica di tutte le imprese manifatturiere del tissue in Nord America"

Lettera di Kenneth A. Strassner, Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente, l'energia di la qualità ed i servizi al consumatore di Kimberly-Clark, inviata a Allen Hershkowitz e Susan Casey-Lefkowitz, del Natural Resources Defense Council ed a Richard Brooks, di Greenpeace Canada, datata il 26 gennaio 2005.

"Questa politica è stata adottata nel dicembre 1991 ed impegna l'azienda a seguire pratiche responsabili di gestione forestale e richiede che tutte le aziende che forniscono fibre all'impresa seguano tali politiche. Questa politica proibisce inoltre l'impiego di fibre provenienti da ogni foresta vergine tropicale o da aree di foresta pluviale temperata o da foreste primarie di valore ecologico come determinate aree delle foreste boreali canadesi"

Lettera di Kenneth A. Strassner, Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente, l'energia di la qualità ed i servizi al consumatore di Kimberly-Clark, inviata a Morgan Simon, ForestEthics, datata il 22 agosto 2005.

"La Kimberly-Clark si è impegnata ad essere un'azienda responsabile dal punto di vista ambientale e sociale, ed apprezziamo ogni opportunità di rispondervi e di fornirvi ulteriori informazioni circa le nostre politiche e le nostre pratiche."

La Kimberly-Clark non utilizzerà consapevolmente fibre provenienti da foreste minacciate"

Lettera di Dave Challis, Manager ambientale della Kimberly-Clark Europe a Judy Rodrigues, di Greenpeace International, datata il 4 aprile 2006.

"Riguardo ai rifornimenti di fibre vergini, tutte le attività forestali della Kimberly-Clark ed il rifornimento di fibre sono governati dalla nostra poli-

¹⁶ Disponibile on-line sul sito www.kimberly-clark.com/aboutus/Sustainability2004/page34.asp

tica aziendale sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Questa politica è stata adottata nel dicembre 1991 ed impegna l'azienda a seguire pratiche responsabili di gestione forestale e richiede che tutte le aziende che forniscono fibre all'impresa seguano tali politiche. Questa politica proibisce inoltre l'impiego di fibre provenienti da aree di foreste pluviali o da determinate aree di foresta primaria di importanza ambientale, come quelle identificate nelle foreste boreali canadesi. Inoltre la Kimberly-Clark non si rifornisce da fonti illegali o controverse. Come esempio dell'applicazione di questa politica, la Kimberly-Clark si è impegnata a non utilizzare fibre provenienti dalle foreste pluviali temperate costiere della Columbia Britannica dalle foreste miste di latifoglia indonesiane"

Lettera di Kenneth A. Strassner, Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente, l'energia di la qualità ed i servizi al consumatore di Kimberly-Clark, inviata a Nathan Argent, di Greenpeace Gran Bretagna, datata il 1 settembre 2005.

"Ha detto che non utilizza legname dalle foreste di latifoglie dell'Indonesia o dalle foreste pluviali temperate lungo le coste della Columbia Britannica, in Canada"

Dave Dixon, Direttore della Comunicazione Aziendale della Kimberly-Clark citato dal Dallas Morning News – articolo on-line firmato da David Koenig, della AP, datato il 28 aprile 2005¹⁷.

La Kimberly-Clark ha dichiarato di non rifornirsi di fibre dalle foreste pubbliche federali degli Stati Uniti:

"Quando nel corso di un incontro della Natural Resources defense Council con lo staff della Kimberly-Clark abbiamo richiesto se si rifornissero dalle foreste federali statunitensi, Kenneth Strassner, Vice-Presidente per l'ambiente e l'energia della Kimberly-Clark ci ha risposto che non lo fanno"

Comunicazione personale, rilasciata il 18 maggio 2005 presso lo studio legale di Sidley e Austin, Washington, DC. Incontro tra la Kimberly-Clark, Greenpeace e il Natural Resources Defense Council.¹⁸

¹⁷ Disponibile on-line sul sito www.dallasnews.com/sharedcontent/APStories/stories/D89ONEEG0.html

¹⁸ Partecipanti: Kenneth A. Strassner, Vice-Presidente per l'energia, l'ambiente, la sicurezza, la qualità ed i servizi al consumatore; Ed (Skip) Krasny, energia e ambiente; Jerry Baker, Vice-Presidente per il prodotto e lo sviluppo per i prodotti tissue; Jacob Scherr, dell'ONG Natural Resources Defense Council (NRDC); Susan Casey-Lefkowitz, del NRDC; Allen Hershkowitz, scienziato del NRDC; Darby Hoover, del NRDC; Scott Paul, di Greenpeace USA; on the phone, Richard Brooks, Forest Campaigner, Greenpeace

"Relativamente alle nostre coscienze, nessuno dei fornitori di cellulosa della Kimberly-Clark si rifornisce di legname proveniente dalle foreste nazionali statunitensi"

Citazione dalla presentazione tenuta da Ed Krasny, responsabile energia e ambiente della Kimberly-Clark, 18 maggio 2005 in occasione dell'incontro tra la Kimberly-Clark il Natural Resources Defense Council e Greenpeace USA/Canada.



© Male/Greenpeace

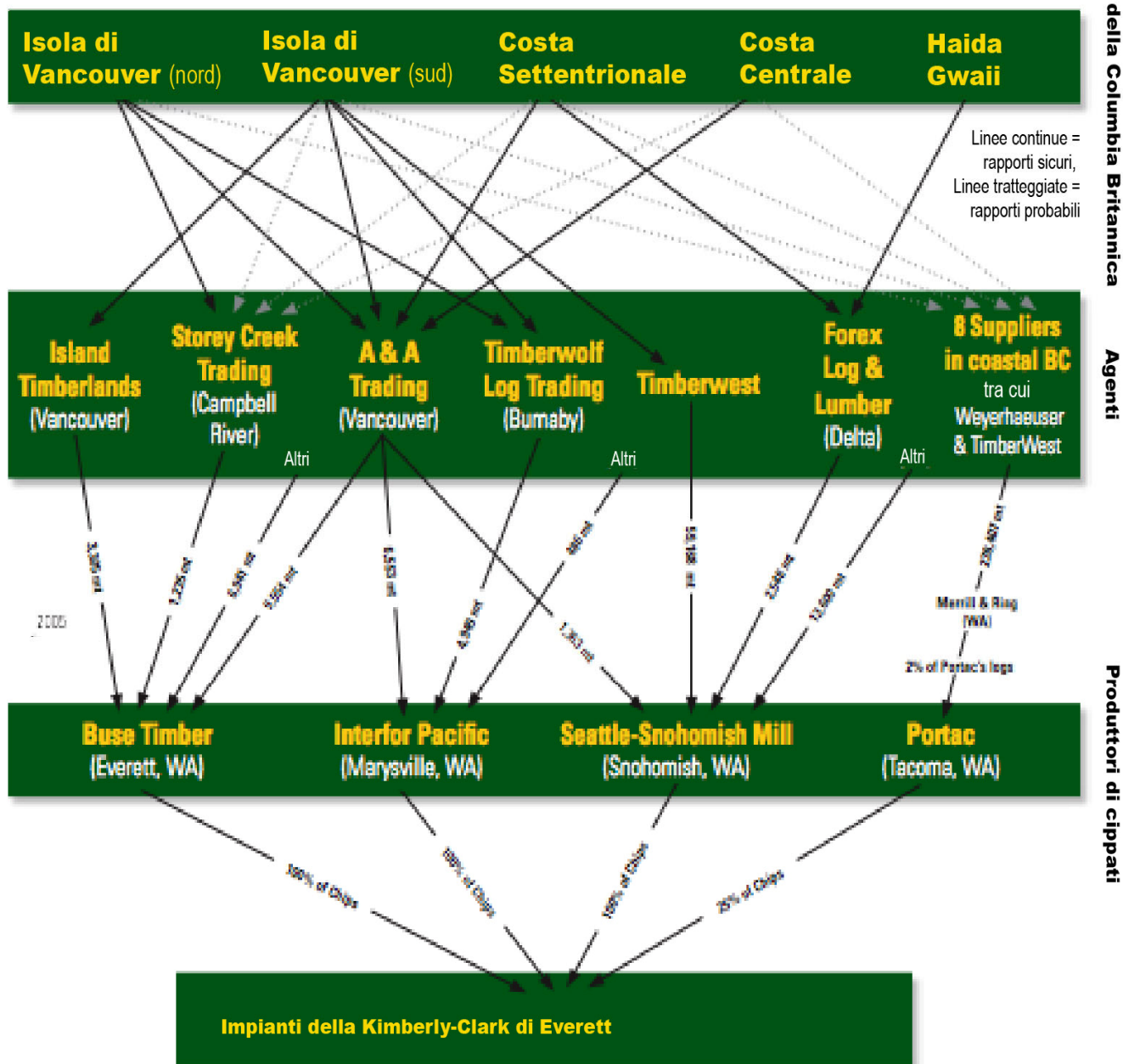
Canada; Pamela Wellner, Senior Campaigner, Greenpeace USA.

Gli acquisti della Kimberly-Clark

Le ricerche di Greenpeace su alcuni dei fornitori di fibre della Kimberly-Clark dimostrano come l'impresa continua a rifornirsi di fibre di legno provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica e dalle foreste federali degli Stati Uniti.

Le investigazioni si sono concentrate sull'impianto della Kimberly-Clark situato a Everett, nello stato di Washington. Questo impianto fabbrica prodotti *tissue* venduti in tutto il mondo.

DALLE FORESTE TEMPERATE DELLA COLUMBIA BRITANNICA AGLI AGENTI, AI PRODUTTORI DI CIPPATI, FINO ALLA KIMBERLY CLARK



Caso studio: dalle segherie alla Kimberly-Clark (Everett)



Diverse segherie nello stato di Washington riforniscono di cippati gli impianti della Kimberly-Clark situati a Everett. Alcune di queste segherie si riforniscono di tronchi provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica.

- Greenpeace ha provato che quattro fornitori di cippati dell'impianto della Kimberly-Clark di Everett hanno importato tronchi dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica: Buse Timber, Interfor Pacific, Seattle-Snohomish Mill Company, e Portac.
- Secondo gli stessi funzionari dell'impianto della Kimberly-Clark di Everett, le segherie di Buse Timber, Interfor Pacific e Seattle-Snohomish vendono il 100% dei loro cippati alla Kimberly-Clark. Greenpeace ha provato che due dei fornitori dell'impianto della Kimberly-Clark di Everett utilizzano tronchi provenienti dalle foreste federali: la segheria della Interfor Pacific di Marysville e la segheria della Portac di Tacoma, entrambe situate nello stato di Washington.

1. La Seattle-Snohomish Mill Company¹⁹

Secondo il registro doganale statunitense, nel 2005 la segheria della Seattle-Snohomish Mill Company ha utilizzato tronchi provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica, per un totale di 79.9679 tonnellate. Non ci sono prove che utilizzi tronchi provenienti dalle foreste federali statunitensi.

Tra gli agenti e i rifornitori che hanno venduto tronchi della Columbia Britannica alla Seattle-Snohomish Mill Company figurano:

- **TimberWest** (Vancouver, in Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 2005 tronchi per 59.168 tonnellate, imbarcati prevalentemente

nel porto di Nanaimo, in Columbia Britannica, direttamente alla segheria della Seattle-Snohomish Mill Company. Vi è motivo di ritenere che molti dei tronchi inviati provengano dalle aree di proprietà della TimberWest nell'Isola di Vancouver, da foreste pluviali temperate.

- **Forex Log & Lumber** (Delta, in Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 2.548 tonnellate di tronchi, imbarcati nei porti di Nanaimo e Chemainus.
- **A&A Trading** (Vancouver, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 1.363 tonnellate di tronchi imbarcati nel porto di Nanaimo. La A&A Trading è il principale agente privato nel settore forestale della Columbia Britannica.

La Seattle-Snohomish mill Company vende il 100% dei propri cippati all'impianto della Kimberly-Clark's di Everett.

2. La Buse Timber²⁰



© Brooks/Greenpeace

Secondo i dati del registro doganale statunitense, la segheria della Buse Timber di Everett ha utilizzato nel 2005 21.035 tonnellate di tronchi provenienti dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica.

Tra gli agenti e i rifornitori che hanno venduto tronchi della Columbia Britannica alla Seattle-Buse Timber figurano:

- Storey Creek Trading (Campbell River, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 1,235 tonnellate di tronchi .
- Island Timberlands (Nainamo, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 3,305 tonnellate di tronchi, caricati nei porti di Nanaimo e Chemainus.
- A&A Trading (Vancouver, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 9,554 tonnellate di tronchi, caricati nei porti di Nanaimo e Chemainus.

La Buse Timber vende il 100% dei propri cip-

¹⁹ Seattle Snohomish Mill Company Snohomish, Washington, 98291 (2006) 367-1570 (360) 568-2171

²⁰ Buse Timber, 3812 28th PI . NE Everett, Washington, 98205 (425)258- 2577

pati all'impianto della Kimberly-Clark di Everett



3. Interfor Pacific²¹

La segheria della Interfor Pacific situata a Marysville (nello stato di Washington) utilizza tronchi provenienti dalle foreste federali statunitensi²². Secondo i dati della dogana statunitense, importa anche tronchi da agenti che trattano legname proveniente dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica, in particolare Hemlock e Douglas.

Nel 2005 le importazioni totali sono state di 11.968 tonnellate.

Tra gli agenti e i fornitori della Interfor Pacific che trattano legname proveniente dalla Columbia Britannica, figurano:

- Steelhead Timber (Surrey, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 486 tonnellate di tronchi.
- Timberwolf Log Trading (Burnaby, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 4.949 tonnellate di tronchi, caricati nei porti di Vancouver e Nanaimo.
- A&A Trading (Vancouver, Columbia Britannica) – nel 2005 ha inviato 6.533 tonnellate di tronchi, caricati nei porti di Nanaimo e Chemainus.

La Interfor Pacific (assieme alla Crown Pacific) è responsabile di una fornitura di legname pari a un valore di due milioni di dollari nell'anno fiscale 2004, proveniente dalle foreste federali statunitensi²³.

La Interfor Pacific vende il 100% dei propri cippati all'impianto della Kimberly-Clark di Everett.

4. La Portac²⁴

²¹ Interfor Pacific, #220 - 2211 Rimland Drive, Bellingham, WA 98226 (360) 788-2299 sede principale.

²² Draffan, George .Endgame .Top 100 Purchasers of U .S .National Forest Timber, Fiscal Year 2004. Bozza di rapporto. 10 maggio 2005. Potrebbe essere stato sottoposto a modifiche. Nota bene: la regione 6 è il Nord-est del Pacifico.

²³ Draffan, George .Endgame .Top 100 Purchasers of U .S .National Forest Timber, Fiscal Year 2004. Bozza di rapporto. 10 maggio 2005

²⁴ Portac 4215 Sr 509 N Frontage Rd , Tacoma Washin-

La Portac è una sussidiaria della Mitsui USA.

La segheria della Portac, situata nel Pierce County, presso il porto di Tracoma, riceve tronchi dalle foreste federali statunitensi, e dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica.²⁵

Questa segheria accetta "carichi misti di legno secolare, tra cui specie di Douglas, Hemlock, Abee Sitka e Pino bianco fino a un diametro di sessanta centimetri".²⁶

Circa il 50% del legno chiaro (Hemlock e Sitka) va all'impianto della Kimberly-Clark di Everett. Circa un 2% dei propri cippati proviene dalla Columbia Britannica.

La Portac non ha importato tronchi direttamente dalla Columbia Britannica nella prima metà del 2005, ma ha ricevuto un piccolo quantitativo di tronchi da questa regione attraverso la Merrill & Ring.

La Merrill & Ring è un grande rivenditore di tronchi, che possiede proprie foreste nello stato Washington. Secondo i dati della dogana statunitense, la Merrill & Ring nel 2005 ha acquistato tronchi della Columbia Britannica per un totale di 238.407 tonnellate (prevalentemente attraverso i porti di Chemainus, Port Alborni e Vancouver)²⁷ dai seguenti fornitori:

- Merrill & Ring Forestry (Campbell River, Columbia Britannica)
- R D Merrill (Campbell River, Columbia Britannica)
- Weyerhaeuser
- S A Mowat (West Vancouver, Columbia Britannica, agente fornitore di tronchi)
- Broadway Timber (Vancouver, Columbia Britannica, agente fornitore di tronchi) • Storey Creek Trading (Campbell River, BC, agente fornitore di tronchi)
- Interpac Log & Lumber (Mission, Columbia Britannica)

È molto probabile che molti dei tronchi inviati alla Portac dalla Merrill & Ring provengano dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica, ed è altrettanto probabile che cippati di questi tronchi siano andati a rifornire gli impianti della Kimberly-Clark di Everett.

Dalle foreste federali statunitensi viene legname per 0,9 milioni di dollari nell'anno fiscale 2004.²⁸

gton 98421-3901 (206)622-6387.

²⁵ Draffan, George .Endgame .Top 100 Purchasers of U .S .National Forest Timber, anno fiscale 2004. Bozza di rapporto. 10 maggio 2005.

²⁶ Washington State University King County Extension, "Log Buyers & Sawmills in Puget Sound Area". www.metrokc.gov/dchs/csd/wsu-ce/Forestry/sawmills.htm, rilevato il 02.06.2005.

²⁷ Dai dati delle dogane statunitensi.

²⁸ Draffan, George .Endgame .Top 100 Purchasers of U .S .National Forest Timber, Fiscal Year 2004. Bozza di rapporto. 10 maggio 2005.

Caso studio: dalle foreste pluviali temperate della Columbia Britannica agli agenti

Gli agenti specializzati nel commercio di tronchi si riforniscono da numerosi fornitori. Alcuni di questi fornitori sono stabili, altri sono più occasionali, a seconda delle tendenze del mercato, della disponibilità della merce, di eventuali offerte, delle fluttuazioni dei prezzi ecc.

La lista dei fornitori e degli agenti non è completa. Quasi tutti i fornitori che riforniscono gli agenti sopra citati, vengono dalle foreste pluviali della Columbia Britannica. Gran parte delle specie inviate sono abete, hemlock o pino .

Nel 2005, la Columbia Britannica ha esportato quasi due milioni di tonnellate di tronchi verso gli Stati Uniti.

L'agente **A&A Trading**²⁹ riceve i propri tronchi da numerose fonti, tra cui:

- Due licenze di taglio possedute direttamente
- Terreni privati
- Vendite di legname

Oltre a numerose licenze di taglio di privati ed altri sub-fornitori.

Il legname venduto dalla A&A Trading proviene tra l'altro dalla propria sussidiaria **A&A Fibre**.

La A&A Fibre riceve forniture da una foresta della Dorman Timber situata presso Mission/Chilliwack. Questa operazione forestale produce circa 100.000 metri cubi di legname l'anno. La Dorman Timber vende tutto il proprio legname attraverso la A&A Fibre e dispone di numerose concessioni in tutta la provincia, compresa l'Isola di Vancouver.

La A&A Fibre possiede inoltre proprie concessioni nelle foreste pluviali temperate della costa.

- TSL A57351 (Jennis Lake³⁰); si trova presso Drury Inlet, circa 45 chilometri a nord di Port Hardy³¹.
- TSL A72313, Hotham Sound, ottenuta dalla A&A Fibre il 26 marzo 2004.³²

Cho Timbers: anche la Cho Timbers è una sussidiaria della A&A Trading.

Dispone delle seguenti licenze:

TSL A66164 (Mt .Elphinstone / Clack Creek), si

²⁹ A&A Trading, 1111 Melville Street, Vancouver, BC, V6E 3V6, Tel: (604) 684-2107 Fax: (604) 689-0977.

³⁰ Situato alle coordinate geografiche: 50°58' N, 126°57' W
³¹ Ministry of Forests .www5.for

.gov.bc.ca/notices/init.do.Keyword of Number: A57351

³² Ministry of Forests . www5.for.go .bc.ca/notices/init .do.
Keyword of Number: A72313

trova presso Sechelt and Roberts Creek ed è considerata foresta pluviale costiera.³³

TSL A77881 (Effingham Pass³⁴), ottenuta dalla Cho Timber il 2 febbraio 2006, confina con la foresta del Clayoquot Sound, dichiarata riserva della biosfera dall'UNESCO. Anche questa preziosa foresta fa parte delle foreste primarie pluviali della costa.³⁵

Timberwolf log Trading³⁶ è un agente che si rifornisce di tronchi da numerosi produttori della Columbia Britannica, tra cui Timber Sales nell'Isola di Vancouver presso il fiume Powell.

Forex è un agente che tratta sia tronchi che segati e riceve circa una metà dei propri tronchi dalla Husby Forest Products situata a Haida Gwaii (Queen Charlotte Islands) e quindi di nuovo, foreste pluviali temperate.



© Brooks/Greenpeace

³³ Ministry of Forests .
www5.for.gov.bc.ca/notices/init.do. Keyword of Number:
A66164 Notice ID 1726

³⁴ Located at 49°10'15" N, _25°17'15" W

³⁵ 29 Ministry of Forests.
www5.for.gov.bc.ca/notices/init.do. Keyword of Number:
A77881 Notice ID 2348

³⁶ Timberwolf Log Trading Ltd, 8988 Fraser Court 108b,
Burnaby, BC, V5J 5H8, Tel: (604) 453-5647, Fax: (604)
453-5640

È tempo di agire.

Cosa deve fare la Kimberly-Clark per ridurre il proprio impatto sulle foreste primarie e riconquistare la fiducia di clienti e investitori.

I fatti qui delineati mettono seriamente in dubbio le dichiarazioni della Kimberly-Clark sull'ambiente.

La Kimberly-Clark sta ingannando i propri clienti e i suoi stessi azionisti, oltre alle associazioni ambientaliste, sui propri acquisti di fibre dalle foreste pluviali temperate, ed in questo modo mette in dubbio tutte le altre dichiarazioni relative alle proprie politiche ambientali.

C'è però un modo per riconquistare la fiducia di consumatori, clienti e azionisti: ottenere una verifica esterna e credibile di tutta la propria filiera delle fibre vergini, adottando la certificazione Forest Stewardship Council (FSC) per tutte le fibre vergini.

Il Forest Stewardship Council assicura un rigoroso sistema di verifica della filiera, dalla foresta al prodotto finale. I certificatori lavorano assieme all'impresa lungo tutte le fasi per assicurare che il prodotto finale provenga da operazioni forestali pienamente responsabili verso l'ambiente e le comunità locali.

Dalla sua nascita nel 1992, oltre 74 milioni di ettari di foreste in tutto il mondo sono stati certificati secondo gli standard del FSC, e sono stati rilasciati oltre 4.500 certificati di *catena di custodia* per la verifica della filiera. La certificazione FSC è finalizzata ad una gestione forestale responsabile rispettosa dell'ambiente, utile alle comunità locali ed economicamente vantaggiosa per il mondo forestale.

Malgrado esistano anche altri schemi di certificazione forestale, questi sono stati approntati da compagnie del legno o da governi, e non assicurano un'equa definizione di sostenibilità.³⁷ Il FSC è l'unico schema di certificazione veramente indipendente, in grado di proteggere equamente gli ecosistemi, le comunità tradizionali e lo sviluppo forestale, ed è l'unica ad essere sostenuta dalle principali associazioni ambientaliste mon-

³⁷ Tra questi i più noti sono la Sustainable Forest Initiative (SFI), il Canadian Standards Association (CSA), il Sistema Brasileiro de Certificação Florestal (CERFLOR), e il Program for the Endorsement of Forest Certification Schemes (PEFC). Questi schemi, creati prevalentemente su impulso dell'industria, sono deboli in molti importanti criteri di protezione dell'ambiente, di rispetto delle comunità indigene, della protezione delle foreste di alto valore ambientale, del controllo sulla filiera e talvolta perfino sul rispetto della legalità.

diali: Greenpeace, il WWF, il Natural Resources Defense Council, ForestEthics.

La certificazione FSC sta rapidamente crescendo in tutto il mondo, e imprese come JP Morgan Chase, Goldman Sachs e i giganti del fai-da-te come B&Q (che comprende Castorama) e Home Depot riconoscono il Forest Stewardship Council come il sistema di certificazione più accurato.



Greenpeace chiede alle imprese di:

1. Esigere la certificazione Forest Stewardship Council per tutti i propri rifornimenti a base di fibre vergini (legno e carta).
2. Annunciare e adottare una politica di acquisti che proibisca l'impiego di fibre provenienti da foreste minacciate o di alto valore ambientale
3. Diminuire progressivamente il quantitativo di fibre vergini utilizzate, aumentando l'impiego di fibre post-consumo
4. Pubblicare nel proprio rapporto annuale l'origine di tutte le proprie fibre vergini, specificando il tipo di foresta, il paese e la regione di origine

Con una distribuzione di prodotti nelle case in oltre 150 paesi, è tempo che la Kimberly-Clark si assuma la responsabilità del proprio impatto sulle foreste, e mostri capacità di innovazione e di leadership, attraverso una politica degli acquisti davvero responsabile e un reporting trasparente.



© Bmks/Greenpeace

Cosa possono fare clienti e investitori

I clienti e gli azionisti possono svolgere un ruolo essenziale nel chiedere alla Kimberly-Clark di porre fine alla grave situazione indicata in questo rapporto.

Clienti, consumatori e azionisti possono:

1. Comunicare le proprie preoccupazioni direttamente al management della Kimberly-Clark. Chiedere all'impresa di adottare rapidamente misure volte a risolvere il problema riscontrato nella propria filiera, e adottare la certificazione Forest Stewardship Council per tutti i suoi prodotti a base di fibre vergini
2. Comunicare alla Kimberly-Clark che in mancanza di una azione concreta, si renderà necessario riconsiderare gli investimenti e gli acquisti di prodotti dell'impresa
3. Cancellare i contratti con la Kimberly-Clark e scegliere di preferenza prodotti fabbricati con fibre riciclate e ove necessario con fibre vergini certificate Forest Stewardship
4. Disinvestire dalla Kimberly-Clark fino a quando non sia messa in pratica una forte politica degli acquisti.



© Mave/Greenpeace

Greenpeace è una associazione ambientalista internazionale che si batte per difendere il pianeta. Il suo obiettivo è salvaguardare la terra e la vita naturale in tutta la sua diversità.

La campagna foreste di Greenpeace è finalizzata alla protezione delle ultime grandi foreste primarie del pianeta, e con esse le piante, gli animali e le comunità che le abitano.

investiga sul commercio di legno di provenienza illegale e distruttiva

sostiene di diritti dei popoli nativi e delle comunità tradizionali

sfida i governi e le imprese a mettere fine alla distruzione

promuove alternative reali, quali i prodotti certificati dal Forest Stewardship Council (FSC), che assicurano

che il legno provenga da una gestione forestale responsabile dal punto di vista ambientale e sociale.

<http://www.greenpeace.it/>

